

Gazzetta del Sud 1 Giugno 2023

Giostra e il narcotraffico: 65 davanti al gup

Adesso c'è una data precisa. Si aprirà infatti il prossimo 27 giugno la maxi udienza preliminare davanti al gup Claudia Misale per l'operazione antidroga denominata "Impasse", con cui la Dda e la Guardia di Finanza nel dicembre scorso dopo mesi d'indagine hanno smantellato un'organizzazione specializzata nel narcotraffico, che aveva come quartier generale il rione di Giostra e come "terreni di rifornimento" la Calabria e il Catanese.

Sono ben 65 gli imputati per i quali nei mesi scorsi i sostituti della Dda Francesco Massara e Antonella Fradà avevano chiesto il rinvio a giudizio. Ecco i loro nomi: Francesco Cuscinà, Giovanbattista Cuscinà, Nicola Mantineo, Viviana Di Blasi, Maria Cacopardo, il collaboratore Giovanni Bonanno, Bruno Gioffré (di San Luca in Calabria), Antonio Pelle (di San Luca in Calabria), Tiziana Mangano, Pietro Squadrito, Francesco Spadaro, Gianluca Siavash, Deborah Mandini, Davide Lo Turco, Alessia Maccarrone, Saverio Maisano (di Palizzi in Calabria), Davide Antonino Zaccuri (di Melito Porto Salvo in Calabria), Pasquale Mollica (di Melito Porto Salvo in Calabria), Gaetano Litterio Geraci (di Catania), Mario Bonaventura (di Catania), Umberto Suraci (di Reggio Calabria), Giuliano Antonio Suraci (di Reggio Calabria), Daniele Sulas (di Reggio Calabria), Francesco Alati (di Melito Porto Salvo in Calabria), Davide Stronconi, Graziano Castorino, Giuseppe Castorino, Antonio Patrick Emanuele, Giuseppa Di Amico Giando, Maurizio Papale, Giovanni Vezzosi (di Catania), Gianpaolo Scimone, Calogero Rolla (di S. Agata Militello), Filippo Bonanno, Rosa Bonanno, Natale Viola, Maurizio Trifirò, Carmelo Lo Duca, Salvatore Lo Duca, Benedetto Mesiti, Michele Fusco, Daniele Giannetto, Alessandro Buonasera, Antonino Alessandro, Giuseppe Abate, Carmelo Menoti (di Mandanici), Francesco Giuffrida, Francesco Musolino, Kevin Giovanni Calarese, Salvatore Chiarenza (di Catania), Nunzio Pantò, Santo Sarnataro, Claudio Rotondo, Silvia Sanò, Giuseppe Galli, Emanuele Bonasera, Antonio Di Blasi, Giuseppe De Francesco (di Fiumedinisi), Maria Frisone, Milena Cuscinà, Antonio Cuscinà, Pietro Squadrito, Tamara Squadrito, Santina Lanzafame, Angela Scalia (di Locri in Calabria).

Con l'operazione "Impasse" fu smantellata un'associazione «finalizzata all'acquisto, al trasporto, alla distribuzione, alla cessione sul mercato di sostanze stupefacenti specie del tipo marijuana e cocaina». Al cui timone, secondo l'accusa, vi era Giovanbattista Cuscinà, «capo promotore con compiti direttivi e di organizzazione», in particolare con il compito di reperire la droga sul mercato calabrese, catanese e di Messina, «di curarne l'acquisto, il pagamento, il trasporto a Messina, la preparazione e il confezionamento in dosi» e il successivo smercio. Oltre a lui, «capo e promotore» Maria Cacopardo, che avrebbe sostituito il figlio Giovanbattista Cuscinà «in caso di assenza di quest'ultimo». Ruolo di vertice anche per il padre Francesco, «organizzatore» e stretto suo collaboratore, Viviana Di Blasi, che avrebbe custodito il denaro provento dell'attività di narcotraffico nella «propria abitazione e di tenere la contabilità delle risorse finanziarie del gruppo». Al centro anche il presunto «custode» dello stupefacente e delle armi, individuato in Nicola Mantineo, che

avrebbe utilizzato come deposito una casa abbandonata in vico Bensaia, nel cuore di Giostra.

Nuccio Anselmo